

MERCOLEDÌ, 05 DICEMBRE 2012*Pagina 11 - Firenze*

Cantieri tramvia, rischio caos “La città ribaltata per tre anni”

Renzi mette in allerta: servono saggezza e attenzione**ERNESTO FERRARA**

SARANNO anni di passione per la città: tre linee di tramvia, la Tav, l'aeroporto. Cantieri ovunque, sempre che partano davvero. E ora che è tornato sindaco a tempo pieno, senza più l'ansia da consenso, Renzi non ne fa nemmeno più mistero: «Dopo aver smaltito la parte burocratica della tramvia, inizieremo a preoccuparci della gestione dei cantieri per il traffico, perché la città sarà letteralmente ribaltata da questi cantieri», annuncia poco prima di dare il via, estasiato, alle ruspe che buttano giù i vecchi capannoni delle Ferrovie di fronte al teatro dell'Opera accanto alla Leopolda. Niente paura però, “keep calm and rottama”, come ancora è scritto sulla cover versione primarie del suo iPhone: «Occorrerà grande saggezza intelligenza e buon senso, ci aspetta un lavoro molto serio. Considerate che nei prossimi 3-4 anni Firenze avrà un nuovo aeroporto, una nuova stazione (la Foster,

ndr), tre linee tramviarie. Il tutto è da fare in una cornice di tempo molto stretta. Di lavoro ce n'è moltissimo, dunque noi ci mettiamo all'opera come non abbiamo mai smesso di fare, solo con più decisione », dice il sindaco.

Ritorno al futuro, parte II. Dopo il day after del ballottaggio e le polemiche per la quattordicesima assenza consecutiva dal Consiglio Comunale, Renzi riveste i panni del demolitore e si fonda al teatro del Maggio per dare il via alla fase due dei lavori: l'abbattimento delle strutture Fs lato viale, al cui posto nascerà la piazza più grande di Firenze. Bersani lo ha invitato nel suo «squadrone» ma ormai Matteo fa spallucce: «Il mio futuro è qui in questo ruolo. Mi sarebbe piaciuto provare a cambiare l'Italia, ora però non tocca più a me, io faccio il sindaco e provo a farlo bene. Ticket-no ticket, ministrano ministro, basta: le chiacchiere romane non mi interessano», spiega. Le grane di Palazzo Vecchio nascoste sotto il tappeto nei mesi delle primarie lo inseguono, prima fra tutte l'indagine della Corte dei Conti sul salario accessorio: «E' un problema ma lo risolveremo: ma ai dirigenti di Palazzo Vecchio vorrei dire che è più importante che il processo di trasformazione della città non si fermi», dice nella lunga riunione di giunta con gli assessori e i tecnici. Della serie: il cuore oltre l'ostacolo, «don't stop me now».

E' un Renzi riflessivo, persino preoccupato: per la tramvia coi cantieri “deep impact” (il tratto Lavagnini-Milton sarà per aria proprio a ridosso delle elezioni per il sindaco, giugno 2014), per gli investimenti compresi dal patto di stabilità e per gli 80 milioni di euro che ancora mancano dalle Ferrovie previsti nell'accordo Tav. Ottima l'occasione di oggi, con l'ad Mauro Moretti atteso a Firenze per l'inaugurazione del nuovo “help center”

di Santa Maria Novella, per affrontare il tema. Intanto la giunta dà il via ad alcune opere strategiche: disco verde all'accordo con la Regione sul nuovo Torregalli (l'Asl vende metà San Salvi e una parte dell'immobile di Santa Rosa, il privato che compra potrà farci case e uffici: col ricavato si completa l'ospedale), ai lavori per la nuova copertura della Costoli, al secondo lotto del tubone fognario di riva sinistra, alla nuova asta per il teatro comunale di Corso Italia a cui mirano ricchi magnati russi, al completamento dell'area ex Fiat di Novoli, dove nasceranno altri palazzi. Nei prossimi giorni inaugurazioni e nastri da tagliare, i contatti tecnici per la cittadella viola da ripristinare: «I rapporti con Diego e Andrea Della Valle sono ottimi», dice solo Renzi. Grosso guaio in via di Ripoli intanto. Dopo mesi di lavori alla rete del gas con la strada chiusa, ieri la scoperta: asfalto nuovo già deteriorato, via da richiudere (oggi e domani).

“Ordinary life”, Renzi o non Renzi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA